

Parla il divo francese in un piccolo ruolo nel nuovo film di Mimmo Calopresti

# Depardieu, sedotto dalla parola amore

ROMA. L'amore esiste. E, a volte, si manifesta. Per esempio, nell'impegno con cui Gérard Depardieu, il divo di Francia, molla per qualche ora il faticoso set di Asterix - lui, ovviamente, è l'esuberante Obélix e nel cast c'è pure Roberto Benigni - per dare una mano all'amico italiano Mimmo Calopresti in vista dell'uscita della *Parola amore* esiste.

Il colpo di fulmine è scattato dopo la lettura di un soggetto di quindici pagine. E da allora la passione non si è affievolita. Tanto che quando il regista torinese ha declinato l'offerta di una megaloproduzione (la Hachette Première di *Cyrano*) per non snaturare il progetto, l'adorabile Gérard è rimasto comunque in gioco, accettando d'interpretare il piccolo ruolo di un simpatico avvocato che suscita l'amore assoluto della depressa Marina Confalone: «Anche nel cinema - scherza - mi sento così: uno di passaggio».

Nel film (e nella vita) lo sbocciato e invecchiato moschettiere della *Maschera di ferro* parla un italiano piuttosto estemporaneo e dal forte accento esotico. E dimostra un entusiasmo travolgente. Come quando dice che «non c'è proprio bisogno di fare i seduttori e bisogna piuttosto lasciarsi sedurre dalla vita». Oppure quando, esagerando un pochino, paragona Calopresti a Truffaut. Il quale, mentre giravano insieme *La signora della porta accanto*, lo convocava durante il fine settimana per buttare giù le battute da recitare il lunedì. «Mentre certe megaproduzioni hollywoodiane da 60 milioni di dollari con Jack Nicholson non hanno la forza e la magia della vita». E magari si riferisce al pluriscarizzato *Qualcosa è cambiato*, dove pure si racconta di un nevrotico grave guarito dall'amore.

Comunque si insiste molto sullo stile rubato all'esistenza dell'opera seconda di Calopresti. Che dice: «Ho bisogno di parlare con gli attori, di scrivere mentre giro, di lasciare il finale aperto». Confessa anche un certo tratto ossessivo che avrebbe in comune con la protagonista. «Voglio esercitare il controllo totale sul film. Anche per questo mi sono riservato il ruolo dello psicoanalista in crisi. Il che mi ha riportato alla mia esperienza di documentarista e intervistatore. E poi mi piace che ci sia qualcuno a contrastare il personaggio principale».

«Ovvero, una Valeria Bruni Tedeschi più «patologica» che mai (ne parliamo qui accanto). Emblema di un vuoto esistenziale ricorrente nel mondo, o nel cinema, contemporaneo: «Troppo benestante per avere problemi pratici, con un appartamento troppo vuoto, delle amiche che non esistono veramente, una madre che non sa confortarla...» riassume l'attrice. Già accanto a Calopresti nel precedente, e molto discusso, *La seconda volta*.

Già, la ricchezza madre di tanti problemi esistenziali. Per Calopresti, figlio di un sarto calabrese costretto a emigrare a Torino, «progresso e tecnologia sono spesso un ostacolo alla vita delle persone». Tema che riprenderà in un documentario sulla Fiat prodotto da Rai e Canal plus, che hanno partecipato anche a finanziare *La parola amore esiste*. «Un mio vecchio lavoro di sette anni fa sul tema, *La Fiat era così*, non è mai andato in onda. Ora ci sono con qualche difficoltà affettiva perché è un pezzo della mia storia personale. Vorrei intervistare gli operai ma anche i quadri, quelli che in fabbrica comandano. Perché la fabbrica la vedo in chiave di universo concentratorio, come il carcere e l'ospedale psichiatrico».

Appunto. E qui si torna al disagio mentale. Che magari non è il vero tema de *La parola amore esiste* - «che racconta, come *La seconda volta*, un incontro difficile tra due persone, un inseguirsi e cercare di capirsi pur non parlan-

do la stessa lingua» - ma comunque non è irrilevante. E qualcuno si chiede se per caso Calopresti non ce l'abbia con la psicoanalisi. «No, anche se sono convinto che molto spesso non basti».

Ed è scettico anche sul cinema italiano, il quarantaduenne regista. «Mi dà fastidio il baraccone, mi sento a disagio: vorrei che ci fossero più poli produttivi capaci di fare cose diverse». Ancora non sa se avrà un invito a Cannes - qualsiasi collocazione andrebbe bene - ma quello che conta è «avere un pubblico in sala. E, con qualche preclusione, penso di riuscirci».

Unico assente, Fabrizio Bentivoglio (sta girando un film in Australia) l'oggetto dell'*amour fou* di Valeria. «Un uomo passivo, pigro nei sentimenti e nella professione di violoncellista. In una parola, fragile». Così lo descrive Calopresti. E aggiunge: «A un attore che avevo spesso visto affrontare qualsiasi situazione restando tutto d'un pezzo, ho tolto qualsiasi potere di seduzione. In fondo, mi sembra una forma di libertà».

Nella foto grande, Valeria Bruni Tedeschi e Bentivoglio in «La parola amore esiste». Qui sopra, Depardieu e il regista



L'ATRICE

## E Valeria, italiana di Francia farà un noir con Chabrol

ROMA. Valeria Bruni Tedeschi è alla sua terza volta. Già perché nel ruolo della pazza per amore ci è transitata almeno in un paio di film francesi - Parigi è la sua patria d'adozione pur essendo torinese - di cui uno, *Le persone normali non hanno niente di eccezionale*, mostra somiglianze notevoli con *La parola amore esiste*. Essendo la storia dolce-amara di una ragazza che una delusione sentimentale spinge in clinica psichiatrica ma che non rinuncia a parlare d'amore con tutti. L'altro titolo, invece, è *Oublie-moi* di Noëmi Lvovsky, che nel film di Calopresti è citata, nei titoli di coda, tra i produttori. Eppure Valeria, 33 anni e una bellezza austera e sconsolata, non

sembra nutrire una passione per la psicoanalisi. «Indubbiamente risponde a un reale bisogno, se non non sarebbe così diffusa...» dice. Ma si intuisce un certo scetticismo. E in futuro? La ex terrorista della *Seconda volta* sta lavorando con due maestri francesi come Chabrol e Chéreau. «Con Claude ho girato *Il colore della menzogna* insieme a Sandrine Bonnaire, un film che s'ispira a un fattaccio di cronaca nera avvenuto in Bretagna; con Patrice, invece, *Ceux qui m'aiment prendront le train* che racconta la giornata di un funerale come catarsi collettiva per un gruppo di amici».

Cr. P.



Nella foto grande, Valeria Bruni Tedeschi e Bentivoglio in «La parola amore esiste». Qui sopra, Depardieu e il regista

Cristiana Paterno

GUERRE TV

Per il trio varietà o rotocalco quotidiano

## Gnocchi, Solenghi, Pivetti: «Noi a Raiuno? Forse ma forse...»

«Il progetto - dice uno dei due conduttori di Striscia - è molto vago e non c'è ancora nulla di concreto». Il programma andrebbe in onda in seconda serata.

MILANO. Da cosa nasce cosa e da notizia smentita può nascere programma confermato. Insomma, si tratta di questo: Tullio Solenghi e Gene Gnocchi dicono, quasi mandano a dire che stanno per fare, anzi farebbero un programma per la seconda serata di Raiuno. La dichiarazione esce su un giornale romano in maniera già abbastanza vaga, ma diventa ancora più vaga quando si cercano i vari protagonisti per approfondirli.

Se non è vero, non c'è che dispiacersene, visto che la seconda serata di Raiuno avrebbe proprio bisogno di un diversivo e la Rai di un eccitante per svegliare il suo pubblico che si addormenta troppo presto. La fascia oraria delle 22,30 alle 2 di notte è infatti quella che Mediaset si aggiudica puntualmente.

Fatto sta che il progetto c'è, ci deve essere nella testa di qualcuno, ma nessuno ne vuol più parlare. Segreto

industriale o sogno nel cassetto? Chissà. La fortissima coppia di *Striscia*, intanto, ha da guidare in porto la sua stagionale Berisha e magari si è lasciata scappare questa aspirazione in maniera intempestiva. Ora precisa, per bocca di Tullio Solenghi: «Il progetto è molto vago e non c'è ancora nulla di concreto». E infatti, se nella prima sortita si parlava di una ventina di giorni per decidere, ora si fa sapere da parte Rai (tramite agenzia) che si tratterebbe comunque di una varietà per la prossima stagione. Si confermano però i contatti tra Solenghi e Viale Mazzini, per le riprese dello spettacolo teatrale *Frankenstein musical*. Durante questi contatti il comico avrebbe anche avanzato una sua idea di rotocalco comico che vorrebbe condurre sempre in coppia con Gene Gnocchi, anzi in trio con l'aggiunta di

Veronica Pivetti. Si ricomporrebbe così la formazione schierata da Lina Wertmüller per il suo film *Malmecchiano e parrucchiere*... il resto del titolo non ce lo ricordiamo, sia perché troppo lungo sia perché non è stato proprio il più memorabile nella lunga carriera della brava regista.

Veronica Pivetti, da parte sua, dice di non sapere niente: «Mi fa comunque molto piacere sentire che dei compagni di lavoro con i quali mi sono trovata molto bene mi tengano presente per un progetto. E pensare che proprio oggi (ieri, ndr) ero in Rai per una registrazione, ho incontrato Maffucci e non mi ha detto niente. Anzi sono stato io a dirgli: quando pensate a me, ditemelo... Ho letto poi due cose belle: che non vogliono un personaggio televisivo e che vogliono un'attrice parlante. Co-



Veronica Pivetti

me si dice, se son rose...».

E che ci faceva Veronica Pivetti ieri pomeriggio in Rai? Basta questa semplice domanda e anche lei subito si tira indietro e risponde: «Guarda, mi dispiace, ma proprio non lo posso dire». Un altro segreto di stato per un'attrice che non è ancora, come dice, personaggio televisivo e che forse non vuole neanche diventarlo. Piccoli misteri crescono, nelle pieghe di

una guerra Rai-Mediaset che sembra svolgersi senza esclusione di colpi più nel campo della conquista delle star che in quello della conquista del pubblico attraverso nuovi programmi e nuove idee. Questa potrebbe essere l'occasione per mettere insieme tutti e due le cose: classici due piccioni (anzi tre) con una sola fava.

Maria Novella Oppo

## Sfida tra Fazio e Vianello per il Premio Regia Tv

Sarà il buon Fabio Fazio l'uomo tv dell'anno o il sorridente Raimondo Vianello? E la trasmissione più amata dai critici, «Il Fatto» o «Pippo Chennedy Show», «Striscia la notizia» o la «Serata Vajont»? Ce lo dirà prestissimo (il 23 aprile) il Gran Galà della Tv italiana - 38° Premio Regia televisiva in onda su Raiuno alle 20.50 dove il gran patron Daniele Piombi celebrerà il meglio del meglio in tv secondo una giuria formata da critici, giornalisti e personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura (tra gli altri Baglioni, Caselli, Alberoni). A far da sfondo alla gran kermesse, il palco dell'Ariston di Sanremo sul quale sfileranno come ospiti Mietta, Nomadi, Angelo Branduardi, Spagna e forse Vecchioni. Il tutto condito dalla comicità di Nino Frassica, le gaffes di Wendy Windham e dalla presenza di Federica Panicucci. La gara per il personaggio femminile sarà tra Lucia Colò, Serena Dandini, Alba Parietti e Paola Perego, mentre per il «personaggio rivelazione» sono in lizza Alessandro Greco e Marco Paolini (Massimo Dapporto contenderà il premio ai già citati Fazio e Vianello). Due gli «Oscar tv» già assegnati. Il primo è andato al Tg5 di Enrico Mentana, l'altro, «Oscar speciale per l'audience» l'ha vinto, manco a dirlo, il Festival di Sanremo '98. Anche quest'anno il Premio Regia («che non è in concorrenza coi Telegatti di Canale 5 perché quel premio rappresenta i gusti dei lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni»), darà col televoto la possibilità ai telespettatori di eleggere il loro vincitore. «Speriamo - ha detto Piombi - che quest'anno Mediaset non faccia ostracismo: non vorrei che all'ultimo ci fosse un'epidemia di influenza...».

Blady e Roversi da stasera ancora su Raitre

## Ancora «Turisti per caso» ma a Puerto Escondido

ROMA. Un binomio che funziona e che, visto che funziona, ci riprova. Stiamo parlando di Susy Blady e Patrizio Roversi, coppia se non proprio più bella del mondo, sicuramente tra le più simpatiche. Che torna in tv con tre puntate inedite del loro già fortunato programma *Turisti per caso*.

Lasciate l'ultima volta in Polinesia, eccoli stavolta avventurosamente sbarcati in quel di Puerto Escondido, in Messico. Anche in questo caso, i nostri due «turisti» saranno accompagnati da qualche amico che se ne intende: se in Polinesia le guide speciali erano Antoine e Folco Quilici, qui, nei luoghi già tanto amati da Gabriele Salvatores (ricordate, appunto, il suo film tratto dal romanzo di Pino Cacucci?) viaggeranno proprio insieme allo scrittore e a Gloria Corica. Per chi non li conosce, Cacucci è un affermato romanziere «mexicanofilo» (oltre al libro da cui è stato tratto il film, ha pubblicato anche *La polvere del Messico* e *Camminando*) e lei una esperta tra-

dittrice di letteratura sudamericana e in particolare messicana. In questa prima nuova puntata, dietro consiglio dello scrittore Ignazio Taibo II (amico di Cacucci), ecco i Turisti per caso nel loro non semplicissimo impatto con Città del Messico, la megalopoli più popolata della terra e - si dice - la più inquinata, affrontare itinerari turistici e anche «antituristici». Per dire, Xocimilco, quartiere sull'acqua che sembra Venezia oppure le Cantinas dove Pancho Villa entrò a cavallo sparando e ancora l'alzabandiera della piazza Centrale prima dell'alba; o l'«antituristico» Banco dei Pegni con, di fronte, le baracchine che vendono il taco.

La puntata si conclude a Tepoztlan, un paesino a sud di Città del Messico dove Patrizio incontra Zapata re-incarnato che ha guidato una piccola rivoluzione contro un campo da golf e dove Susy si perde alla ricerca degli Ufo... Appuntamento stasera alle 20.50 su Raitre.

**l'Unità**

Italia		Tariffe di abbonamento		5 numeri		Semestrale	
7 numeri	Annuale L. 480.000	Semestrale L. 250.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000	L. 83.000	L. 42.000
6 numeri	L. 420.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000		
<b>Estero</b>		<b>Annuale</b>		<b>Semestrale</b>			
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000					
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000					

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinsello Balsamo (MI)

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 6.550.000	L. 6.350.000	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000	

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000

Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

**Area di Vendita**

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cuccini, 114 - Tel. 010/540184 - 567-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/786311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/658611 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/39250

Pubblicità locale: MUTTI MEDIA PUBBLICITÀ

00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/575781 - 20134 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971

40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130

SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1

PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137

STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinsello B. (Mi), via Bettola, 18

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile: Mino Fucello

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

L'Indice dei libri del mese è in edicola con:

**Rino Genovese**  
recensisce "Avventure in Africa"  
di Gianni Celati

**Daniel C. Dennett**  
L'idea pericolosa di Darwin  
recensito da Aldo Fasolo

**Massimo Salvadori**  
I viaggi di Tocqueville

**Massimo Cacciari**  
Sull'autoritratto

**L'INDICE**  
DEI LIBRI DEL MESE

**ORIENTA MEGLIO DEI 24 POLLICI**